In un sua poesia del 1991 *Perdita* il poeta russo contemporaneo Evtusenko scrisse: "Possibile sia nefasta la nostra unica scelta russa: / o lo zar Ivan il Terribile / o lo zar Caos?". Noi rispondiamo, semplicemente, che "non esiste un'impero – in questo caso l'impero russo: l'ultimo impero oggi esistente, - senza un'imperatore". Può un'impero fare a meno dello zar? Quindi al bando le poesie, da romei, non possiamo che applaudire, al nuovo zar Vladimir Vladimirovič Putin. Anche se questa parola, per un occidentale (ameno di storia romana e russa, se non quella della propaganda politica sovietica/americana), è stata caricata di significati negativi e impropri, per un russo così come per un romei, lo zar è colui che è stato chiamato a difendere, proteggere, custodire la fede/identità dei popoli a lui affidati, o per un usare un termine caro alle ipocrite "democrazie" (occidentali), "rappresentare" il popolo. Molti sono stati gli imperatori o zar nella storia dei popoli, sia della Seconda Roma e che della Terza Roma (Russia). Alcuni si sono dimostrati all'altezza del compito affidatogli, altri un po' meno, altri addirittura falsi, come il caso del falso Dimitri, finendo così in periodi Torbidi. Del nuovo zar Putin, vogliamo ricordare alcune qualità che solo pochi zar possedevano, dimostrandoli nei periodi più bui della storia di un impero: la consapevolezza e la responsabilità di possedere un grande potere (con la conseguenza di fare anche grandi errori), lo sguardo "ecumenico", riguardo alle questioni mondiali, il parlare con realismo senza ipocrisie populiste, la franchezza e la decisionalità che si richiedono nelle scelte che la realtà impone, senza falsi moralismi. In un'unica parola: essere lo zar. Per una conoscenza di Putin uomo politico, abbiamo trovato in internet due suoi discorsi: l'uno del 2007 e l'altro del 2009. Il primo incentrato sulla sicurezza internazionale e il secondo sulla crisi economica, conseguenza della c.d. globalizzazione.

L'augurio che ci permettiamo di fare al neo zar dell'impero russo è di combattere, oltre che i nemici esterni, anche i propri nemici "interni": la vanità e la superbia del potere. Siamo sicuri che la fede ortodossa che lo sostiene, saprà insegnarli come fare a resistere alle glorie passeggere di questo mondo. E com'è stabilito dalla tradizione del cerimoniale imperiale, auguriamo allo zar Putin: lunghi anni di vita, lunghi anni di vita, lunghi anni di vita.

## Владимир Владимирович Путин <sup>1</sup> [Vladimir Vladimirovič Putin]



Vladimir Vladimirovič Putin
[Foto tratta da immagini internet]

<< Vladimir Vladimirovič Putin nasce a Pietrograd (ex-Leningrado), 7 ottobre 1952. E'un politico ed ex agente segreto russo. È stato Primo Ministro della Russia dall'8 agosto 1999 al 7 maggio 2000, su nomina di Boris Eltsin. Svolse le funzioni di Capo dello Stato dopo le dimissioni di Eltsin, dal 31 dicembre 1999, e poi fu eletto Presidente della Federazione Russa dal 2000, riconfermato in carica nelle elezioni del 14 marzo 2004 (...) Secondo la sua biografia От Первого Лица (in italiano: "in prima persona", stampata per la campagna presidenziale del 2000) visse un'infanzia povera, trascorsa in una casa comunale. Il nonno paterno, Spiridon Putin, lavorò come cuoco in una dacia al servizio di Stalin e Lenin. La madre, Maria Ivanovna Putina (1911-1999), era un'operaia mentre il padre, Vladimir Spiridonovič Putin (1911-1999), all'inizio degli anni trenta fu sommergibilista nella Marina Militare Sovietica. Durante la seconda guerra mondiale, suo padre fu arruolato dal NKVD in un gruppo di sabotator. Due fratelli più anziani nacquero negli anni trenta; uno morì nei primi mesi di vita; il secondo morì di difterite durante l'assedio di Leningrado. Putin si è laureato in Diritto Internazionale della Facoltà di legge dell'Università Statale di Leningrado nel 1975. Membro del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, fu arruolato alla fine degli studi nel KGB. Durante la sua carriera come membro e quindi dirigente dell'organizzazione segreta, durata dal 1975 al 1991, ha vissuto per cinque anni a Dresda, nella Repubblica Democratica Tedesca.

Dopo il collasso del regime della Germania Est, Putin fu richiamato in Unione Sovietica e fece ritorno a Leningrado, dove, da giugno del 1991, fu inserito nella sezione Affari internazionali dell'Università Statale, sottoposto al vice-direttore Juri Molčanov. Nella sua nuova posizione, rinsaldò i rapporti con Anatolj Sobčak, l'allora sindaco di Leningrado. Sobčak lavorò come professore assistente durante gli anni di università di Putin e fu un suo relatore. Il futuro Presidente rassegnò le proprie dimissioni dai servizi di sicurezza il 20 agosto 1991 durante il fallito colpo di Stato, supportato dal KGB, contro Gorbačëv.

Nel mese di maggio 1990 fu nominato consigliere del sindaco di San Pietroburgo per gli affari internazionali. Dal 28 giugno 1991 fu posto alla direzione del comitato per le relazioni esterne della città, con il compito di promuovere i rapporti internazionali e attirare gli investimenti stranieri. Il comitato fu inoltre incaricato di registrare le imprese estere presenti a San Pietroburgo (...) Putin rimase a capo del comitato per le relazioni esterne fino al 1996 (...) Nel 1994 venne nominato deputato alle elezioni supplementari della città di San Pietroburgo. Dal 1995 fino al giugno del 1997 Putin guidò la delegazione pro-governo della città nel partito politico "La nostra casa è la Russia" (...) Il futuro presidente russo venne allora chiamato a Mosca e, nel giugno 1996, divenne capo delegato del Dipartimento per la gestione della proprietà presidenziale (carica che occuperà fino al 1998), alle dipendenze di Pavel Borodin. Occuperà questa posizione fino a marzo del 1997. Il 26 marzo 1997 il presidente Boris Nikolaevič El'cin lo nominò delegato capo del Personale Presidenziale, carica che occupò fino a maggio 1998 (...)

Il 25 luglio 1998 El'cin nominò Vladimir Putin capo del FSB (una delle agenzie che successero al KGB), ruolo che quest'ultimo occuperà fino all' agosto del 1999. Divenne un membro permanente del Consiglio di sicurezza della federazione russa il 1° ottobre 1998 e suo responsabile il 29 marzo 1999 (...)

Il 28 luglio 1983 Putin convolò a nozze con Ljudmila Škrebneva, al tempo una studentessa di Filologia spagnola all'Università statale di San Pietroburgo, nata a Kaliningrad il 6 gennaio 1958. La coppia ha due figli, Maria Putina, nata nel 1985, e Ekaterina (Katia) Putina, nata nel 1986 a Dresda. (...) Il padre di Putin fu un "comunista modello, che credeva genuinamente nei propri ideali cercando di metterli in pratica nella propria vita." (...) Anche se il padre era un "militante ateo", la madre di Putin "era una devota credente ortodossa". Anche se non aveva icone dentro la propria casa, frequentava regolarmente la chiesa (nonostante le persecuzioni governative nei confronti dei fedeli della Chiesa ortodossa russa). Dichiarò che Putin fu segretamente battezzato da bambino e che era solita portarlo con lei in chiesa (...) Putin oggi è un membro praticante della Chiesa ortodossa russa: la sua "conversione" ebbe luogo dopo un grave incidente stradale che coinvolse la moglie nel 1993 e divenne ancora più devoto dopo che nell'Agosto 1996

la sua dacia prese fuoco rischiando di uccidere gli occupanti.. Poco prima di una visita ufficiale in Israele sua madre gli consegnò la propria croce battesimale benedicendolo: "Feci come mi chiese e quindi mi mise la croce al collo. Da allora non l'ho mai tolta." Per il Patriarca Alessio II della Chiesa ortodossa russa il ruolo di Putin è stato determinante nel ricomporre lo scisma, che perdurava ormai da ottant'anni, con la Chiesa Ortodossa fuori dalla Russia nel maggio 2007. Putin parla ottimamente il tedesco; parla discretamente anche l'inglese, ma è solito utilizzare interpreti quando conversa con interlocutori madrelingua.

Il 9 agosto 1999 Vladimir Putin (...) viene insignito dell'incarico di Primo Ministro della Federazione russa dal Presidente Boris Elsin. Eltsin dichiarò inoltre che avrebbe desiderato che Putin diventasse il proprio successore. Poco dopo tale augurio, il nuovo Primo Ministro dichiarò la propria intenzione di correre per la Presidenza. Il 16 agosto, la Duma ratificò la sua nomina a Primo Ministro... facendo di lui il quinto capo di governo in meno di diciotto mesi (...)

Pur non essendo formalmente iscritto a nessun partito, Putin diede il proprio appoggio al neonato Partito di Unità russo, che ottenne nel voto popolare per la Duma, tenuto nel dicembre 1999, la seconda percentuale più alta di consensi (23,32%) (..) Il 31 dicembre 1999, inaspettatamente, Eltsin rassegnò le proprie dimissioni e, come previsto dalla costituzione, Putin divenne Presidente della Federazione Russa (...) Le Elezioni presidenziali russe si svolsero il 26 marzo 2000: Putin vinse alla prima tornata. Vladimir Putin fu nominato Presidente il 7 maggio 2000. Dopo aver annunciato la propria intenzione di consolidare il potere presidenziale nel Paese, durante il maggio 2000 emanò un decreto che suddivideva gli 89 soggetti federali della Russia tra 7 distretti federali diretti da suoi rappresentanti allo scopo di facilitare l'amministrazione federale (...) Nel dicembre 2000 il Presidente approvò la legge modificativa dell'Inno della Federazione Russa (...) Il 14 marzo 2004 Putin è stato rieletto Presidente per un secondo mandato, con il 71 percento dei voti (...) Nell'aprile 2005 Putin effettua un viaggio in Medio Oriente, divenendo il primo leader russo in visita ufficiale a Gerusalemme (...) Con l'insediamento al Cremlino del suo fedelissimo Dmitrij Medvedev il 7 maggio 2008, Vladimir Putin è tornato alla carica di Primo Ministro da lui già detenuta prima del mandato presidenziale... >> 2.

<sup>1</sup> Vi segnaliamo il sito presidenziale ufficiale: http://president.kremlin.ru;

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Tratto dal sito internet: Wikipedia, l'enciclopedia libera;